

**SCAFFALE|2****Kojève, personaggio da romanzo**

Nato a Mosca nel 1902 e scomparso a Bruxelles nel 1968, Alexandre Kojève (foto) è stato un pensatore la cui importanza non è andata di pari passo con la notorietà: raramente lo si avvicina e difficilmente si parla di lui al di fuori dei circoli degli specialisti. Due recenti volumi, pubblicati dall'Editore Nino Aragno, offrono un utile contributo alla diffusione della conoscenza di questo interessante autore. Il primo di essi, intitolato "Diario del filosofo", riporta il materiale proveniente da quattro taccuini ritrovati fra le carte del suo archivio: in essi sono contenuti appunti e notazioni che coprono un periodo di tempo compreso fra il 1917 e il 1921. Il volume è curato da Marco Filoni, che è pure l'autore dell'altro testo, recante il titolo "Kojève mon ami", nel quale sono raccolte le testimonianze di alcuni intellettuali che furono vicini al filosofo russo. Si tratta di notizie e informazioni che vanno a comporre un ritratto inedito di una personalità molto originale, un vero e proprio "personaggio da romanzo", come lo definisce Filoni. Tra gli studiosi, Kojève è famoso per la sua interpretazione della filosofia di Hegel e, in particolare, della Fenomenologia dello spirito, all'interno della quale egli privilegiò la celebre figura dialettica del rapporto tra servo e padrone. Nei due libri recentemente mandati in libreria rimane soltanto qualche lieve traccia di quegli studi così complessi, mentre si fa strada la figura di un singolare, "stravagante filosofo".

MAURIZIO SCHOEFLIN